UNIONE EUROPEA
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2014-2020
MIUR
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"CARLO PIAGGIA"

Amministrazione Finanza e Marketing / Sistemi Informativi Aziendali / Turismo
Liceo Scientifico Sportivo / Liceo Artistico Audiovisivo e Multimediale
Corso serale Amministrazione Finanza e Marketing
Via Giannessi, 5 - 55049 Viareggio (Lu) Tel: 0584/38561 Fax: 0584/3856250
Cod. Mecc. LUIS023005 Cod.Fisc 91048190465
e-mail : luis023005@istruzione.it - luis023005@pec.istruzione.it

Al Collegio dei Docenti

Al docente funzione strumentale e. p.c.

All'Albo della scuola e sul sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA a.s. 2023/20234

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTO Il R.A.V;
VISTO il precedente PTOF;
VISTA la rendicontazione sociale;
PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;

2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;

3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

6) il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei Docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione del curriculo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane, economiche e strumentali con cui la scuola intende perseguire i propri obiettivi.

PRECISA CHE

il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'attaccamento alla comunità, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo finalizzato al miglioramento di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal Dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine e l'identità della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: **progettare e valutare per competenze**. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti. Per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea:

    - competenza alfabetica funzionale;
    - competenza multilinguistica;
    - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
    - competenza digitale;
    - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
    - competenza in materia di cittadinanza;
    - competenza imprenditoriale;
    - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

3) Gli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare:

Salute e benessere (3)

Istruzione di qualità (4)

Parità di genere (5)

Città e comunità sostenibili (11)

Pace, giustizia e istituzioni solide (16)
.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

a) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12;
b) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare a livello interdisciplinare;

c) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;

d) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale, anche in ragione della didattica digitale, già sperimentata a distanza e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;

e) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

f) Potenziamento delle competenze comunicative;

g)Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e le altre lingue straniere);

h) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

i) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

l) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;

m) potenziamento delle competenze artistiche sia nel senso della capacità di produrre che di leggere, interpretare e apprezzare tutte le forme d'arte;

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Miglioramento degli esiti delle prove INVALSI, con particolare attenzione alla valutazione dell'effetto scuola;
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne e la realizzazione di esperienze all'estero;
- Potenziamento delle competenze informatiche;
- Potenziamento delle competenze logico-matematiche;
- Definizione e attuazione del curricolo digitale;
- Adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto;
- Miglioramento delle competenze dei docenti e del personale ATA in merito al trattamento dei dati e alla tutela della privacy;

STRUMENTI

- Progettazione di iniziative volte allo sviluppo di competenze di cittadinanza e legate agli obiettivi dell'Agenda 2030;
- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica riferita alle discipline coinvolte;

- Progettazione di percorsi didattici e attività per classi parallele e in continuità, con la piena condivisione tra docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, effettuare prove orali nelle classi dei colleghi di disciplina);
- Realizzazione di prove comuni scritte, orali o pratiche per competenze da proporre almeno 2 volte l'anno (primo biennio; secondo biennio; quinto anno);
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e attività di potenziamento, compatibilmente con le risorse economiche e di organico;
- Definizione di un sistema di valutazione comune in relazione alle competenze in uscita previste per il profilo, così come definito nelle Linee Guida e nelle Indicazioni Nazionali;
- Realizzazione di iniziative di formazione interna sui temi del trattamento dati e della tutela della privacy;

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Realizzazione di un curricolo per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

ORIENTAMENTO per l'esercizio della cittadinanza attiva e la realizzazione di sè

- Progettazione di percorsi didattici interdisciplinari centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".

INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Incremento della collaborazione con i servizi sociali e sanitari del territorio

- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- le attività progettuali (progetti interni, PON, PNSD etc), con priorità per i progetti legati ai punti 1,2 e 3 del presente atto di indirizzo;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- le attività formative deliberate dal Collegio Docenti per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58;

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
il fabbisogno degli ATA (comma3);
il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Rossana Pacini